



Dopo aver anticipato i rischi di pandemia, il World Global Risks Report, fa il focus sull'ampliamento delle diseguaglianze e della frammentazione sociale

Commento di Valeria Lazzaroli, cfo ARISK

Torino, Marzo 2021 – Qualche considerazione per riconoscere il giusto valore al **World Global Risks Report**, il rapporto sui rischi globali del **World Economic Forum**, appena pubblicato.

Nell'edizione del 2006 aveva dato l'allarme sulle pandemie e altri rischi per la salute. Un anno dopo, il rapporto presentava uno scenario di pandemia che ha illustrato, tra gli altri effetti, il ruolo amplificante delle "infodemie" nell'esacerbazione del rischio principale. Le edizioni successive hanno sottolineato la necessità di una collaborazione globale di fronte a:

- resistenza antimicrobica (8a edizione, 2013),
- crisi da Ebola (11 ° edizione, 2016),
- minacce biologiche (14 ° edizione, 2019)
- sistemi sanitari sovraccarichi (edizione, 2020).

Nel 2020, il rischio di una pandemia globale è diventato realtà. Ed è in questo contesto che viene pubblicata la 16a edizione.

L'analisi si concentra sui rischi e sulle conseguenze dell'ampliamento delle disuguaglianze e della frammentazione sociale. In alcuni casi, disparità nei risultati di salute, tecnologia o opportunità di forza lavoro quale risultato diretto delle dinamiche create dalla pandemia.

Le attuali divisioni sociali si sono allargate, indebolendo reti di sicurezza e strutture e capacità economica. Le lacune potranno essere ridotte dipenderà dalle azioni intraprese sulla scia di Covid-19 per ricostruire un futuro inclusivo e accessibile. Il divario tra "abbienti" e "non abbienti" si amplierà ulteriormente se l'accesso e la capacità della tecnologia non sarà equamente distribuita.

I giovani di tutto il mondo, hanno affrontato pressioni eccezionali negli ultimi dieci anni e sono particolarmente vulnerabili. Nel breve termine, il degrado ambientale si intersecherà con la frammentazione sociale per provocare drammatiche conseguenze. Se gestite male, queste interruzioni ostacoleranno la capacità dei decisori politici e altri leader di agire su diverse aree di rischio.

Nel Global Risks Report 2021 vengono condivisi i risultati dell'ultima **Global Risks Perception Survey (GRPS)**, seguita dall'analisi della crescita sociale, economica e divisioni industriali, loro interconnessioni e loro implicazioni sulla capacità di risolvere i principali rischi globali che richiedono coesione sociale e cooperazione globale.

I principali temi contenuti:

1) Percezione dei rischi globali

Tra le più alte probabilità di rischio dei prossimi dieci anni ci sono:

- condizioni meteorologiche estreme,
- fallimento dell'azione per il clima
- danni ambientali causati dall'uomo
- concentrazione del potere digitale,
- disuguaglianza digitale
- fallimento della sicurezza informatica.

Tra i rischi di impatto più elevati del prossimo decennio, le malattie infettive sono al primo posto, seguito da:

- fallimento dell'azione per il clima e altri rischi ambientali;
- armi di distruzione di massa,
- crisi dei mezzi di sussistenza,
- crisi del debito
- guasto delle infrastrutture IT

2) Fragilità economica e sociale: le divisioni sono destinate ad aumentare

Alla base delle disparità di sanità, istruzione, stabilità finanziaria e tecnologia c'è stato un impatto sproporzionato su determinati gruppi e Paesi. Solo il Covid-19 ha causato più di due milioni di morti al momento della scrittura, ma gli impatti economici saranno a lungo termine anche sulla salute con ovvie conseguenze devastanti.

3) Divisioni digitali in crescita e l'adozione della tecnologia pone preoccupazioni

Il Covid-19 ha accelerato la quarta rivoluzione industriale, espandendo la digitalizzazione. Questi cambiamenti trasformeranno la società molto tempo dopo la pandemia e promettono enormi vantaggi: la capacità al telelavoro e allo sviluppo rapido di vaccini sono due esempi, ma rischiano anche di esacerbare e creare disuguaglianze. Gli intervistati al GRPS hanno valutato "disuguaglianza digitale" come minaccia critica a breve termine. Un crescente divario digitale può peggiorare le fratture sociali e minare le prospettive di una ripresa inclusiva. Il progresso verso l'inclusione digitale è minacciato da crescente dipendenza digitale con rischio di manipolazione delle informazioni, lacune nella regolamentazione tecnologica e lacune nella tecnologia in termini di abilità e capacità.